

A.D.
2020

L'ETÀ DELLA TERRA È IL CAVALLO DI TROIA DEGLI EVOLUZIONISTI (LA SALVEZZA DELL'ANIMA POTREBBE DIPENDERE DALL'ETÀ DELLA TERRA)

Dr. Orietta Nasini

GLI SCIENZIATI EVOLUZIONISTI RIVELANO
CHE L'ETÀ DELLA TERRA È UNO DEI LORO
«PROBLEMI PIÙ ANGOSCIANTI»



LA SALVEZZA DELL'ANIMA POTREBBE DIPENDERE DALL'ETÀ DELLA TERRA

GIOCHI DA SCIENZIATI – In un documentario trasmesso alla televisione, tre biologi (due uomini e una giovane donna) effettuavano ricerche scientifiche sul monte Roraima, nella Guyana, in Sud America. A un certo punto del filmato, il narratore ha detto che il monte Roraima è una delle formazioni geologiche più antiche al mondo, anche se non è possibile – ha aggiunto – fornirne una datazione. Allora i tre ricercatori hanno iniziato a sparare date, e il più anziano dei tre ha detto: “Volete una data? Bene, eccola: 1 miliardo e 600 milioni di anni!” Il simpatico terzetto si è messo a ridere di gusto.

Ecco, è proprio questo il modo di procedere degli scienziati evuzionisti. Essi inventano teorie e date, e poi impongono all'intera umanità di abbracciarle come dogmi.

La giovane ricercatrice del documentario, senza saperlo, ha detto una grande verità: “Dare l'età alle rocce – ha esclamato ridendo – è un gioco da scienziati!”

Sì, perché proprio di un gioco si tratta!

L'età della Terra è un argomento di fondamentale importanza. Una semplice lettura della Genesi porta il lettore alla conclusione che Dio ha creato l'intero universo in sei giorni letterali, solo poche migliaia di anni fa. Un compromesso o un accomodamento di questa verità biblica apre la porta all'accettazione di false e pericolose credenze, come la teoria¹ della evoluzione e la riduzione a 'mito' della narrativa storica della Bibbia, in particolare dei primi 11 capitoli della Genesi.

Molte persone, inclusa una miriade di 'Cristiani' ben intenzionati, pensano che l'età della Terra non sia un argomento che dovrebbe essere insegnato nelle classi bibliche, perché “provoca divisione”. Essi credono che si debba parlare unicamente di Creazione (“in modo generico, però, mi raccomando!”), di Bibbia, di Gesù e della Sua chiesa, lasciando da parte questioni ritenute da loro 'marginali', come per l'appunto

¹ Teoria, vale a dire congettura, ipotesi, supposizione, tesi, possibilità astratta e comunque non certa.

l'età della Terra. Queste persone dicono: “Per quale motivo dovremmo scegliere di passare il nostro tempo a insegnare qualcosa che è irrilevante per la salvezza di una persona, quando ci sono così tanti altri argomenti che potremmo affrontare?”

Ora, l'idea che l'età della Terra sia un argomento di cui non si debba discutere, è falsa e pericolosa. L'idea che i Cristiani debbano essere lasciati liberi di scegliere se credere ai miliardi di anni imposti dal dogma darwiniano, o se accettare la cornice temporale biblica, è falsa e pericolosa.

Il concetto di una Terra relativamente giovane è centrale per l'insegnamento Cristiano biblicamente fondato, e noi non possiamo assolutamente sottrarci al dovere di esporre e approfondire questo importantissimo argomento. Potranno esserci dei predicatori o membri di chiesa pronti a sconsigliare di affrontare questo tema. Pare che in molti, nelle chiese, abbiano assunto il seguente motto come ‘divisa’: “Cerchiamo sempre ciò che ci unisce, mai quello che ci divide.” Se Gesù Cristo avesse fatto così, non sarebbe stato crocifisso. Lui non ha aggiustato i Suoi discorsi per evitare di turbare qualcuno. Allo stesso modo, noi dobbiamo rimanere fedeli all'insegnamento biblico secondo cui un Dio Onnipotente ha creato la Terra migliaia – non miliardi! – di anni fa.

GLI SCIENZIATI EVOLUZIONISTI SI DOMANDANO: “L'ETÀ DELLA TERRA È UNO DEI NOSTRI «PROBLEMI PIÙ ANGOSCIANTI?»”

Uno studio pubblicato nel marzo 2010 sulla rivista mensile “*Evolution: International Journal of Organic Evolution*”,² e ripreso dal sito web statunitense “*ScienceDaily*”, evidenzia una delle ragioni principali per cui è fondamentale che i Cristiani insegnino la verità biblica su una Terra giovane.

Lo studio reca la firma di tre influenti esponenti dell'evoluzionismo: Sehoya Cotner e Randy Moore, professori di biologia presso l'Università del Minnesota (USA), e D. Christopher Brooks che, all'epoca in cui lo studio è stato realizzato, ricopriva il ruolo di ricercatore associato presso l'Ufficio di Tecnologia dell'Informazione della

² “*Evolution: International Journal of Organic Evolution*” è una rivista scientifica mensile, che pubblica risultati di indagini empiriche o teoriche riguardanti fatti, processi, o concetti relativi alla teoria della evoluzione. La rivista fu fondata subito dopo la seconda guerra mondiale. Il suo primo editore fu il biologo evoluzionista e dichiaratamente ateo Ernst Mayr.

medesima Università. Il titolo dello studio recita così: “L’ETÀ DELLA TERRA È UNO DEI NOSTRI «PROBLEMI PIÙ ANGOSCIANTI»?^[3] LE PERCEZIONI DEGLI STUDENTI SUL TEMPO PROFONDO^[4] INFLUENZANO LA LORO ACCETTAZIONE DELLA TEORIA EVOLUZIONISTICA.”

Si tratta di un documento di eccezionale importanza, in quanto svela la strategia messa in atto dagli evoluzionisti per catturare le menti degli studenti delle scuole superiori e delle università, al fine di volgerle all’accettazione della teoria della evoluzione. Lo studio, che è il risultato di un sondaggio somministrato a una platea di 400 studenti delle scuole superiori e dell’università, ha mostrato come gli studenti che accolgono il quadro temporale di miliardi di anni per la Terra sono anche quelli che abbracciano più facilmente concetti come l’evoluzione umana. Il risultato dell’indagine è riportato qui di seguito, come riassunto dal sito web “*ScienceDaily*”.

“Le percezioni degli studenti sull’età della Terra influenzano la loro accettazione della evoluzione umana.”

DATA: 11 marzo 2010

FONTE: Università del Minnesota

SOMMARIO: Secondo un nuovo studio, gli studenti delle scuole superiori e dell’università che abbracciano l’età geologica della Terra (4,5 miliardi di anni) hanno molte più probabilità di abbracciare e accettare l’evoluzione umana.

LA STORIA COMPLETA

Secondo uno studio dell’Università del Minnesota pubblicato nel numero di marzo della rivista *Evolution*, gli studenti delle scuole superiori e dei college^[5] che abbracciano l’età geologica della Terra (4,5 miliardi di anni) hanno molte più probabilità di abbracciare e accettare l’evoluzione umana.

³ Il titolo originale dello studio in inglese recita così: “Is the age of the earth one of our «**sorest** troubles»? Students’ perceptions about deep time affect their acceptance of evolutionary theory.” L’aggettivo inglese “sore”, usato nel titolo al superlativo (“sorest”) può avere i seguenti significati: che causa sofferenza emotiva o angoscia; angosciato, doloroso, tormentoso, grave, assillante, scottante, preoccupante.

⁴ Il “tempo profondo” è un concetto che si riferisce alla “scala evoluzionistica dei tempi geologici”, ed è stato sviluppato per la prima volta nel XVIII secolo dal geologo scozzese James Hutton. L’età della Terra viene fatta risalire dagli evoluzionisti a circa 4,5 miliardi di anni fa.

⁵ College, negli Stati Uniti d’America, è la facoltà universitaria in cui si consegue il titolo accademico di primo livello. [NdR]

La scoperta potrebbe fornire agli educatori una nuova strategia per insegnare l'evoluzione, dal momento che l'età della Terra è tipicamente coperta da lezioni di scienze fisiche piuttosto che biologiche.

I ricercatori Sehoya Cotner e Randy Moore, professori presso il College of Biological Sciences, e D. Christopher Brooks dell'Office of Information Technology dell'Università, hanno intervistato 400 studenti iscritti a diverse sezioni di un corso introduttivo di biologia per non laureati dell'Università del Minnesota.

L'indagine includeva domande sulla conoscenza della evoluzione e se agli studenti era stata insegnata l'evoluzione o il creazionismo al liceo, nonché domande sulle opinioni religiose e politiche. La partecipazione era volontaria e non ha avuto alcun effetto sui voti del corso.

I ricercatori hanno estratto sei variabili dal sondaggio, per esplorare i fattori che hanno contribuito alle opinioni degli studenti sull'età della Terra e sulle origini della vita, e la relazione di queste credenze con la conoscenza della evoluzione da parte degli studenti, e il loro voto nelle elezioni presidenziali del 2008.

Usando queste informazioni, [i ricercatori] hanno ricavato un modello, il quale mostra, ad esempio, che quando le opinioni religiose e politiche di uno studente sono liberali, è più probabile che egli creda che la Terra abbia miliardi, anziché migliaia, di anni e che ne sappia di più sulla evoluzione. Al contrario, gli studenti con opinioni religiose e politiche conservatrici sono più inclini a pensare che la Terra sia molto più giovane (20.000 anni o meno) e a saperne di meno sulla evoluzione.

“Il ruolo dell'età della Terra è una variabile chiave che possiamo utilizzare per migliorare il livello di istruzione sulla evoluzione, la quale è importante perché è il principio unificante della biologia”, ha detto l'autore principale [dello studio] Sehoya Cotner, professore associato nel Programma di Biologia, che fornisce lezioni di biologia generale per studenti universitari dell'Università del Minnesota. Attraverso questo e precedenti sondaggi, Cotner e i suoi colleghi hanno appreso che al 2% degli studenti viene insegnato solo il creazionismo; al 22% vengono insegnati il creazionismo e l'evoluzione; al 14% non viene insegnato nessuno dei due, e al 62% viene insegnata solo l'evoluzione.

“In altre parole, circa uno su quattro insegnanti di biologia delle scuole superiori nell'Upper Midwest [una regione degli Stati Uniti] comunica agli studenti l'impressione che il creazionismo sia una spiegazione valida delle origini della vita

sulla Terra”, dice Cotner. “Questo è semplicemente inaccettabile. La Costituzione proibisce di insegnare il creazionismo nelle scuole.”

I ricercatori hanno notato che l’età della Terra è un concetto complicato da capire; perfino Darwin lo trovava difficile. Insegnare e comprendere i punti di vista del creazionismo sull’età della Terra e sulle origini della vita è molto più facile.

Il documento cita un sondaggio Gallup del 2009, che ha coinciso con il 200° anniversario della nascita di Darwin, in cui viene riferito che solo 4 persone su 10 negli Stati Uniti credono nella evoluzione. Il sondaggio ha anche riferito che il 16% degli insegnanti di biologia crede che Dio abbia creato gli esseri umani nella loro forma attuale in un determinato momento, negli ultimi 10.000 anni.

FONTE DELLA STORIA: Materiali forniti dall’Università del Minnesota.

AUTORI: Sehoya Cotner, Randy Moore, D. Christopher Brooks. “L’età della Terra è uno dei nostri «problemi più angoscianti»? Le percezioni degli studenti sul tempo profondo^[6] influenzano la loro accettazione della teoria evoluzionistica.”^[7]

Dunque, l’indagine di Cotner e colleghi ha dimostrato che gli studenti delle scuole superiori e dell’università, i quali abbracciano l’età geologica evoluzionistica della Terra (4,5 miliardi di anni) hanno molte più probabilità di accettare l’evoluzione umana. La ricercatrice Sehoya Cotner ha dichiarato: “Il ruolo dell’età della Terra è una variabile chiave che possiamo utilizzare per migliorare il livello di istruzione sulla evoluzione, la quale è importante perché è il principio unificante della biologia.” Ora, mentre Sehoya Cotner ha torto nell’affermare che il falso concetto della evoluzione sia il principio unificante della biologia, ella ha sicuramente ragione su una cosa: se agli studenti si può insegnare che la Terra ha miliardi di anni, allora essi saranno più disposti ad accettare la teoria della evoluzione. I Cristiani creazionisti biblici lo sanno da anni. L’età della Terra è il concetto chiave che funge da “porta d’ingresso” all’accettazione della evoluzione umana.

In altre parole, il processo mentale che opera in una persona per distruggerne la visione biblica di una Terra giovane è lo stesso processo che deve essere azionato per farle accettare il concetto di evoluzione umana.

⁶ Si veda la nota n. 4 a pag. 4. Il “tempo profondo” sta qui a indicare l’età della Terra fatta risalire dagli evoluzionisti a circa 4,5 miliardi di anni fa.

⁷ Università del Minnesota, “Le percezioni degli studenti sull’età della Terra influenzano la loro accettazione della evoluzione umana”, *ScienceDaily*, 11 marzo 2010. <https://www.sciencedaily.com/releases/2010/03/100310162833.htm>

La ricerca di Cotner e colleghi ha dimostrato chiaramente che l'età della Terra non è una questione 'marginale', che possa essere tralasciata o ignorata.

L'età della Terra potrebbe essere davvero il punto in cui la battaglia, per conquistare i cuori e le menti dei nostri giovani alla verità sulla Creazione, è vinta o persa. Nel vero senso della parola, ciò che una persona crede riguardo all'età della Terra ha la capacità di avere un impatto enorme sul suo destino eterno.

Se gli evoluzionisti tuonano: “L'età della Terra è uno dei nostri «problemi più angoscianti»”, per quale inspiegabile motivo i Cristiani dovrebbero disinteressarsi di questo cruciale argomento?

Cotner e i suoi colleghi evoluzionisti conoscono bene l'importanza della battaglia sull'età della Terra, ed è per questo che chiamano a raccolta i loro colleghi evoluzionisti, affinché utilizzino i presunti miliardi di anni “per migliorare il livello di istruzione sulla evoluzione”. L'età della Terra stimata in 4,5 miliardi di anni è il «cavallo di Troia» usato dagli evoluzionisti per piegare le giovani menti all'accettazione della evoluzione umana. Per gli evoluzionisti, il problema non è tanto quello di stabilire se i 4,5 miliardi di anni siano credibili o meno, ma piuttosto quello di far accettare agli studenti il “tempo profondo” (vale a dire i miliardi di anni), in modo da predisporli all'accettazione della evoluzione umana.

Il trascinate appello all'adunata degli evoluzionisti lanciato da Cotner e colleghi intorno all'età della Terra, dovrebbe essere una sveglia anche per i Cristiani. Se gli evoluzionisti hanno compreso l'assoluta necessità di insegnare la loro teoria sull'età della Terra, i Cristiani dovrebbero riconoscere il fronte di battaglia ed essere disposti a difendere la verità biblica fino in fondo. Se si riesce a impedire che un giovane creda in una Terra molto antica, può darsi che quel giovane sarà protetto contro altre teorie perverse come l'evoluzione umana, e sarà attrezzato per difendere le verità fondamentali del Cristianesimo, e cioè che esiste un Dio Padre, che la Bibbia è la Sua Parola ispirata, e che Gesù Cristo è il Suo Divino Figlio.

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Ottobre 2020)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/L'et%C3%83%C2%A0%20della%20Terra%20%C3%83%C2%A8%20il%20cavallo%20di%20Troia%20degli%20evoluzionisti.pdf>